COMMITTENTE: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L

Viale Pasubio 21, 20154 Milano

Progetto di compensazione ambientale extra comparto Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI) ed Interventi Aggiuntivi

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

ELABORATO RE.01	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	DATA EMISSIONE 27/03/2026 SCALA: -
PROGETTO DI:	AzzeroCO2 il clima nelle nostre mani	

Collaboratore
(Dott. AGR. Giordano Fossi)
GIORDANO FOSSI
27.03.2026 11:30:32 GMT+00:00

DIRETTORE TECNICO
(Ing. Rocco Antonio Iannotti)
ROCCO ANTONIO IANNOTTI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Ingegnere
27.03.2026 13:11:23 GMT+01:00

Rev.	DESCRIZIONE	DATA	EMISSIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
01	Prima emissione	23/12/2025	VS, EP	GF	RAI
02	Seconda emissione, modifiche e riorganizzazione dei contenuti e miglioramento immagini	27/03/2026	VS, EP, FL	GF	RAI

Sommario

1. PREMESSA, INQUADRAMENTO E OBIETTIVI 1

1.1 Contesto e motivazioni dell'intervento 1

1.2 Localizzazione e aree di intervento 1

1.3 Inquadramento territoriale e finalità generali 2

1.4 Iter Procedurale ed Autorizzativo 4

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE EXTRA COMPARTO 6

2.1 Criteri Botanici e Abaco delle Specie 6

2.2 Premesse tecniche comuni 8

2.3 Interventi in "Parcel 4" 8

2.4 Interventi in "Parcel 5" 9

2.4.1 Intervento A: Realizzazione Fascia Boscata lungo il fontanile Oliva 9

2.4.2 Intervento B: Creazione di siepi arboree/arbustive lungo i canali 10

2.5 Intervento filare arboreo 11

2.6 Brevi cenni agli interventi per la gestione 12

3. FINALITÀ E BENEFICI AMBIENTALI DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE 13

3.1 Obiettivi generali 13

3.2 Miglioramenti ambientali attesi 13

4. QUANTIFICAZIONE DEL VALORE ECOLOGICO DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE CON IL METODO STRAIN 15

4.1 Sintesi metodologica 15

4.2 Bilancio ecologico dell'area di costruzione 15

4.3 Bilancio Ecologico dell'area di compensazione extra comparto 15

4.4 Verifica dell'avvenuta compensazione 16

5. ULTERIORI INTERVENTI AGGIUNTIVI 17

5.1 Riqualificazione area pubblica a nord del Cimitero 17

5.2 Riqualificazione Fontanile Albarella 18

5.3 Calcolo STRAIN Area pubblica a nord del Cimitero 20

5.3.1 Unità Ambientali e valore ecologico ante operam 20

5.3.2 Interventi previsti e Valore Ecologico post operam 20

5.3.3 Bilancio ecologico – Area cimitero 21

6. CONCLUSIONI 22

7. Elenco Allegati 24

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001

1. PREMESSA, INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

1.1 CONTESTO E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

La presente relazione è redatta in risposta alla Determinazione del Direttore Generale delle Valutazioni Ambientali del MASE dell'11 febbraio 2026 (prot. MASE/0029423), adottata sulla base del Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 693 del 26 gennaio 2026, con la quale è stato accertato che le condizioni ambientali n. 2 e 3 del Decreto di compatibilità ambientale n. 255 del 13/05/2025 risultano parzialmente ottemperate, con obbligo per il Proponente di presentare nuova istanza di verifica di ottemperanza corredata della documentazione integrativa richiesta.

In particolare, il presente elaborato fornisce riscontro a due prescrizioni rimaste parzialmente inevase:

La **condizione ambientale n. 2** del citato Decreto, come formulata nel Parere CTVA n. 42 del 10 gennaio 2025, richiede che il Proponente ricalcoli con il metodo STRAIN il valore ecologico perso e il valore ecologico ottenuto grazie al progetto di miglioramento ambientale, valutando se vi sia una differenza di valore ecologico residua da compensare. La verifica di ottemperanza ha accertato che, pur essendo stato correttamente quantificato il valore ecologico perso (-3,055 eq-ha), non erano ancora stati definiti e formalizzati gli interventi di compensazione ecologica necessari a determinare il valore ecologico ottenuto e a completare il bilancio richiesto.

La **condizione ambientale n. 3, punto 5**, richiede che, con riferimento alle azioni di ripristino e di restauro ecologico prospettate dal Proponente, venga fornita una progettazione ultimativa improntata preferibilmente alle tipologie previste dall'Allegato VII al Regolamento (UE) 1991/2024, idonea a garantire il rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità anche su scala di area vasta, con elementi di dettaglio sulle azioni previste e chiarimenti sull'iter di attuazione. La verifica di ottemperanza ha accertato che tale progettazione non era ancora disponibile in forma definitiva e completa.

La presente relazione costituisce pertanto la risposta integrativa a entrambe le prescrizioni, descrivendo il **progetto di compensazione ecologica extra comparto** predisposto al fine di riequilibrare il debito ecologico generato dall'intervento. Il calcolo STRAIN complessivo — comprensivo dei valori naturalistici, dei fattori di completezza, della perdita di valore ecologico nell'area di intervento e del guadagno ecologico stimato nelle aree di miglioramento ambientale — è riportato nella relazione "Bilancio del Valore Ecologico – metodo STRAIN" (Elaborato RE.02), allegata alla presente, nella quale si dimostra che il guadagno ecologico conseguibile (+5,18 eq-ha) è adeguato a compensare la perdita stimata, con un bilancio complessivo positivo pari a +2,13 eq-ha.

1.2 LOCALIZZAZIONE E AREE DI INTERVENTO

Il futuro Datacenter Microsoft MIL03 sarà localizzato nel territorio comunale di Settimo Milanese (MI), in località Castelletto, in direzione di Cornaredo, nel quadrante nord-occidentale dell'area metropolitana milanese, al di fuori del sistema delle tangenziali. Il contesto territoriale è contraddistinto da una compresenza di funzioni produttive, organizzate in un tessuto industriale articolato, e ambiti residenziali, che risultano più concentrati in prossimità dei nuclei storici ancora

riconoscibili. Procedendo verso sud, il paesaggio lascia progressivamente spazio a porzioni di territorio a prevalente uso agricolo. Il futuro datacenter ricade all'interno del comparto dell'ex complesso ITALTEL (già Siemens), storicamente destinato alle tecnologie delle comunicazioni, che comprende anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani.

Il progetto di compensazione ambientale extra comparto interessa le aree adiacenti al futuro Datacenter, di proprietà del Proponente, denominate Parcel 4 e 5 che hanno una superficie complessiva pari a 3,75 ettari. Trattasi di aree agricole, condotte a seminativo semplice e prato stabile oggi parzialmente inutilizzati o abbandonati. La struttura vegetale è semplificata con rari elementi arbustivo arboreo lineari generalmente localizzati parallelamente ai fontanili od alla rete secondaria di drenaggio. Sono ancora visibili i residui delle antiche canalizzazioni e rogge di drenaggio tipiche del sistema delle Marcite. Nello specifico il progetto di compensazione ambientale interessa una superficie complessiva di 3,75 ettari totali, così come indicato in figura 1.

1.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FINALITÀ GENERALI

Il progetto di compensazione ambientale extra comparto si inserisce nel contesto territoriale del Parco Agricolo Sud Milano, in un'area caratterizzata dalla presenza di elementi residui del paesaggio agrario tradizionale — fontanili, rogge, filari arborei — che costituiscono corridoi ecologici potenziali verso i Siti Natura 2000 più prossimi, in particolare il SIC "Bosco di Cusago" e la Riserva naturale "Fontanile Nuovo", che il progetto mira a rafforzare. Le opere previste sono state progettate utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone, in conformità all'elenco della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del Parco Agricolo Sud Milano. Si veda la Tavola di Progetto di Forestazione allegata (TAV.01).

Figura 1 Localizzazione area di realizzazione del futuro Datacenter MIL03 e delle aree adiacenti parcel 4 e parcel 5 interessate dal progetto di compensazione ambientale extra comparto

L'obiettivo complessivo è trasformare un'area agricola semplificata e parzialmente abbandonata in un sistema ecologico strutturato, ricco di microhabitat e gradienti ambientali, capace di favorire l'insediamento spontaneo della fauna, incrementare la biodiversità vegetale e animale e ricostruire un paesaggio rurale funzionante come ecosistema connesso a scala territoriale.

Il progetto risponde agli obiettivi indicati nei pareri degli Enti competenti, e in particolare: il rafforzamento della connettività ecologica e delle funzioni di supporto alla biodiversità su scala di area vasta; la realizzazione di interventi di inserimento ambientale di valore paesaggistico ed ecologico significativo; il potenziamento della naturalità delle aree extra-comparto mediante aree boscate, equipaggiamento arboreo-arbustivo dei percorsi rurali e incremento della qualità ecologica dei corsi d'acqua; la riqualificazione dei fontanili presenti, sistemazione delle sponde e sostituzione delle specie alloctone e invasive.

La coerenza degli interventi con il sistema ecologico di area vasta è documentata nella **Tavola di Inquadramento delle Connessioni Potenziali** allegata (TAV.2), che illustra il posizionamento del progetto rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER). L'area di intervento ricade all'interno di un corridoio regionale primario a bassa e moderata antropizzazione e in adiacenza all'Area prioritaria per la biodiversità "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese", con i Siti Natura 2000 "Bosco di Cusago" e "Riserva naturale Fontanile Nuovo" posti nelle immediate vicinanze. Le siepi, le fasce boscate e il sistema dei fontanili oggetto di intervento si inseriscono e potenziano la rete di siepi censite a livello regionale già presente nel contorno dell'area, contribuendo a rafforzare i corridoi ecologici verso questi nodi della biodiversità.

Riferimento al Regolamento (UE) 2024/1991 – Nature Restoration Law

In coerenza con quanto prescritto dalla condizione ambientale n. 3, punto 5, del Decreto VIA n. 255/2025, le azioni di compensazione e restauro ecologico sono state definite assumendo come quadro normativo di riferimento il **Regolamento (UE) 2024/1991** (Nature Restoration Law), che stabilisce obiettivi vincolanti di ripristino degli ecosistemi degradati negli Stati membri dell'Unione Europea.

Le tipologie di intervento adottate nel presente progetto trovano corrispondenza diretta con le misure elencate nell'**Allegato VII** del citato Regolamento, come illustrato nella tabella seguente:

Intervento previsto	Misura Allegato VII – Reg. (UE) 2024/1991
Creazione di area boscata (Parcel 4) e fascia boscata (Parcel 5) con specie autoctone (Farnia, Frassino, Olmo, Acero campestre, Ciliegio)	n. 14 – Silvicoltura naturalistica con introduzione di specie arboree autoctone; n. 16 – Elementi caratteristici del paesaggio (piccole foreste) nei seminativi
Realizzazione di siepi arboreo-arbustive lungo i margini delle aree e i canali irrigui	n. 16 – Siepi e corridoi tra habitat; n. 22 – Miglioramento della connettività tra habitat per consentire lo scambio genetico e la migrazione delle specie

Impianto di filare arboreo lungo l'elettrodotto	n. 16 – Alberi e fasce tampone nei seminativi e nelle formazioni erbose
Semina di praterie magre con miscuglio di ≥30 specie di graminacee e leguminose	n. 18 – Riduzione dell'intensità di sfruttamento e ristabilimento di prati estensivi; n. 20 – Abbandono dell'aratura e delle sementi produttive
Riqualifica fontanile Albarella: abbattimento specie alloctone, sistemazione sponde, ripristino vegetazione ripariale	n. 9 – Stabilire zone ripariali (foreste ripariali, fasce tampone, prati); n. 24 – Eliminazione e controllo delle specie esotiche invasive
Piano di manutenzione quinquennale con monitoraggio ecologico, sostituzione fallanze e gestione naturale	n. 23 – Permettere agli ecosistemi di sviluppare le proprie dinamiche naturali promuovendo la vegetazione spontanea
Decespugliamento meccanico delle sponde dei canali irrigui	n. 3 – Eliminazione della boscaglia indesiderata; n. 24 – Controllo delle specie invasive

1.4 ITER PROCEDURALE ED AUTORIZZATIVO

L'attuazione degli interventi di compensazione e ripristino ecologico descritti nel presente progetto è subordinata al completamento di uno specifico iter autorizzativo, attualmente in fase di definizione in coordinamento con gli Enti territoriali competenti.

La documentazione progettuale sarà trasmessa agli Enti interessati — Comune di Settimo Milanese, Parco Agricolo Sud Milano e Regione Lombardia — per l'acquisizione delle necessarie approvazioni, in conformità alle normative vigenti in materia ambientale, paesaggistica e idraulica. In particolare, gli interventi previsti richiedono il nulla osta del Parco Agricolo Sud Milano per l'utilizzo delle specie autoctone e le opere di rinaturalizzazione, nonché le eventuali autorizzazioni paesaggistiche e idrauliche per gli interventi sul fontanile Albarella e sui canali irrigui. Sarà altresì avviato un confronto con l'ente proprietario dell'elettrodotto presente nell'area, al fine di verificare i vincoli derivanti dalle fasce di rispetto (sebbene già previste nel progetto) e definire le modalità di intervento compatibili con le relative prescrizioni di sicurezza.

Il cronoprogramma degli interventi, allegato alla presente relazione, articola le attività nelle seguenti fasi principali:

- Progettazione esecutiva (T2 2026): redazione degli elaborati progettuali per i Parcel 4 e 5 e per le aree aggiuntive (area cimitero e fontanile Albarella), comprensivi di computo metrico e piano di manutenzione quinquennale.
- Iter autorizzativo (T3–T4 2026): presentazione della documentazione agli Enti competenti e acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni necessarie.
- Esecuzione dei lavori (T1 2027, nel periodo di fermo vegetativo ottobre–febbraio): preparazione del terreno, messa a dimora delle essenze arboree e arbustive, realizzazione dell'impianto irriguo e interventi sul fontanile Albarella.

- Manutenzione e gestione (2027–2032): piano quinquennale dal termine dei lavori, con irrigazioni di soccorso nel periodo estivo fino alla realizzazione dell'impianto irriguo definitivo legato al cantiere principale del datacenter, sfalci meccanici e sostituzione delle eventuali fallanze ogni due anni per i 5 anni successivi alla piantumazione.

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE EXTRA COMPARTO

Nell'area parcel 4 si vuole ricostruire un area boscata sull'intera superficie; nel parcel 5 si punta a ricreare un sistema misto bosco - siepi che non saturi l'intera superficie e permetta la permanenza della normale pratica agricola.

La seguente figura (estratto della Tavola 1 allegata alla presente relazione) riporta in forma schematica l'insieme degli interventi proposti:

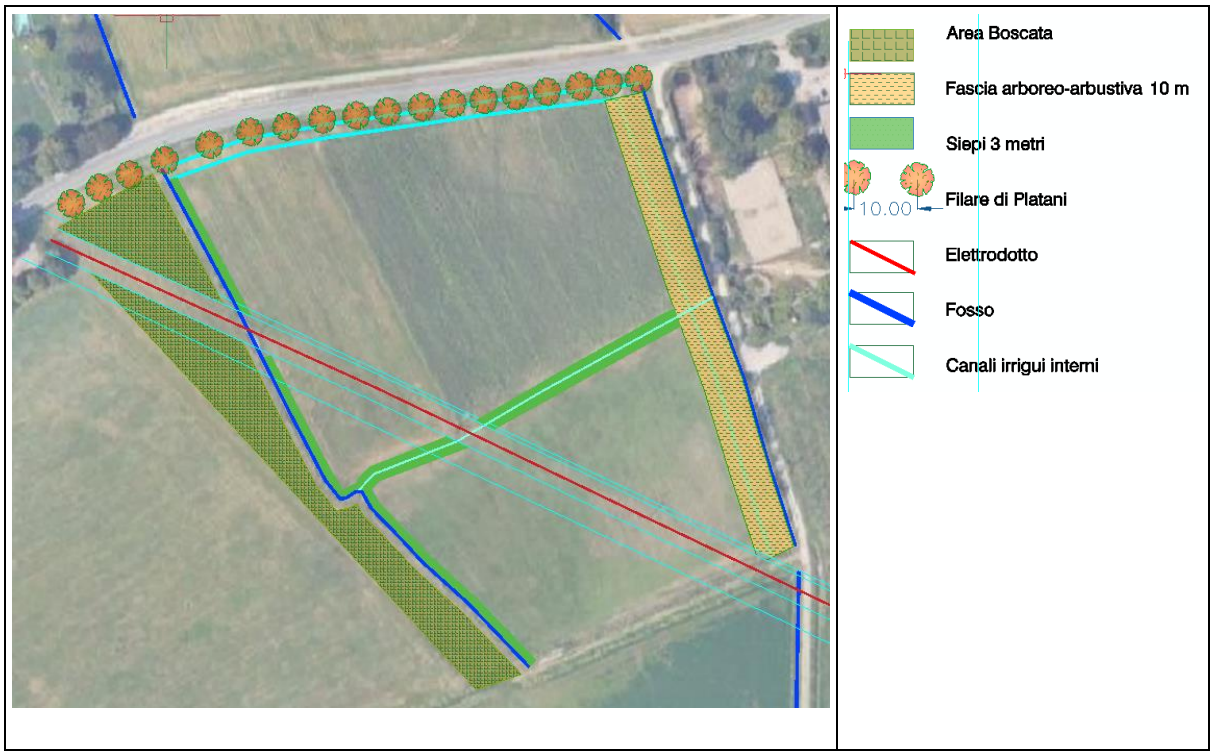


Figura 2 Estratto Tavola di Progetto che illustra l'insieme degli interventi di compensazione

2.1 CRITERI BOTANICI E ABACO DELLE SPECIE

In conformità a quanto emerso durante l'incontro presso la sede del Comune di Settimo Milanese, alla presenza congiunta dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio tecnico dell'Ente Parco, in data 11/12/2025, e in linea con il Parere del Parco Agricolo Sud Milano Protocollo 95995 del 05/06/2024, la selezione delle specie segue le indicazioni della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del Parco Agricolo Sud Milano, al fine di garantire l'autoctonia e la coerenza con i boschi mesofili di pianura. In tale sede il Parco ha ribadito la necessità di utilizzare esclusivamente le specie autoctone elencate nella citata delibera, così come già indicato nel proprio parere.

Tra le Specie Arboree (Prima e Seconda Grandezza) saranno utilizzate la Farnia (Quercus robur), il Frassino maggiore (Fraxinus excelsior), l'Olmo minore (Ulmus minor), il Platano (Platanus spp.), l'Acero campestre, l'Orniello (Fraxinus ornus) ed il Ciliegio (Prunus avium);

Tra le Specie Arbustive, il Biancospino (Crataegus monogyna), il Nocciolo (Corylus avellana), il Sanguinello (Cornus sanguinea), l'Evonimo (euonymus europaeus) e lo Spincervino (Rhamnus cathartica)[1];

In riferimento alla raccomandazione espressa dalla Commissione Istruttoria Regionale circa la sostituzione di Quercus robur (Farnia) con specie quercine più termofile o resistenti agli sbalzi idrici, come il cerro o la rovere si è optato per il mantenimento della Farnia,in quanto:

- una specie simbolo del bosco planiziale padano, il suo impiego garantisce la massima tutela dei caratteri naturali e storici del paesaggio agrario ed è espressamente indicata nell'allegato 1 della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010 del Parco Agricolo Sud Milano;
- il contesto resta favorevole a specie più igrofile viste le condizioni idrologiche del sito (Fontanili), infatti l'area di intervento è direttamente interessata dalla presenza di importanti elementi del reticolo idrico, tra cui i fontanili Testiole e Oliva;
- a differenza di specie più termofile, la Farnia possiede una tolleranza specifica per i suoli con falda superficiale o soggetti a temporanei allagamenti, condizioni tipiche del contesto in esame;
- in merito alla preoccupazione circa la sopravvivenza degli esemplari a causa degli sbalzi idrici, si evidenzia che è piano di gestione della durata di almeno 5 anni dal termine dei lavori e che saranno garantite irrigazioni di soccorso nei periodi siccitosi e la sostituzione di eventuali fallanze entro i due anni successivi, assicurando così il superamento della fase critica di insediamento degli esemplari di Farnia.

Inoltre il mantenimento della Farnia risponde alla necessità di salvaguardare la testimonianza dell'antica organizzazione agricola locale, di cui il sistema delle acque irrigue e i filari arborei sono parte integrante.

Tutti gli interventi previsti sono progettati utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone, in conformità all'elenco della **Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del Parco Agricolo Sud Milano**, per un maggior dettaglio delle specie utilizzate si veda la Tavola 1 allegata.

In relazione alle dimensioni del materiale vivaistico scelto, si precisa che queste differiscono in funzione delle specifiche finalità degli interventi, secondo una logica tecnica e agronomica consolidata:

- gli **interventi di mitigazione visiva** prevedono piante di pronto effetto (circonferenza 15/16 cm o diametri concordati con il Comune), necessarie per garantire una copertura schermante immediata dell'impatto paesaggistico nelle aree perimetrali;

[1] Si evidenzia che le specie arboree e arbustive riportate nella voce 14 del computo metrico non estimativo (Allegato 3) differiscono da quelle riportate nella presente relazione in quanto non è stato possibile reperire le stesse all'interno del prezziario regionale, pertanto si è optato per l'indicazione di specie riportate nel prezziario e che sono paragonabili, per tipologia, a quelle di progetto.

- gli **interventi di compensazione ecologica** prevedono invece soggetti forestali di dimensioni più contenute (piante di 1-2 anni, altezza 30-80 cm), tecnicamente preferibili in quanto garantiscono una migliore capacità di attecchimento, una maggiore resistenza agli stress idrici e una curva di crescita più vigorosa nel medio periodo rispetto a esemplari adulti trapiantati. L'obiettivo non è l'effetto immediato, ma la vitalità nel tempo e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche attese.

2.2 PREMESSE TECNICHE COMUNI

Prima dell'avvio delle operazioni di messa a dimora previste nei paragrafi seguenti, sarà eseguita un'operazione di semina meccanizzata di un miscuglio di graminacee e leguminose, quale fase propedeutica comune a tutti gli interventi: tale pratica favorisce il miglioramento della struttura del suolo, incrementa la dotazione di azoto organico grazie alla componente leguminosa e garantisce una protezione efficace contro l'erosione superficiale. Si precisa inoltre che nessuno degli interventi di messa a dimora descritti nel presente capitolo comporterà la produzione di terre di risulta, in quanto le operazioni di scavo si limitano alla puntuale preparazione delle buche di impianto, senza prevedere attività di movimentazione o livellamento del terreno. Il dettaglio delle lavorazioni previste è riportato nel computo metrico non estimativo allegato alla presente relazione, che sarà redatto in forma definitiva nell'ambito del progetto esecutivo.

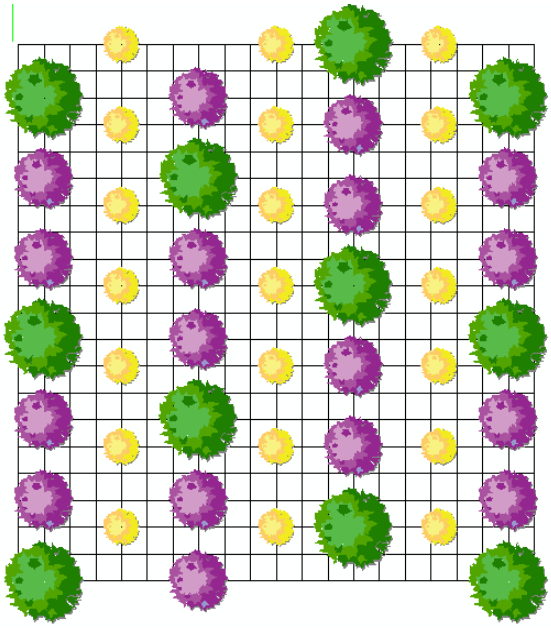
2.3 INTERVENTI IN "PARCEL 4"

Quest'area sarà caratterizzata dalla realizzazione di un'area a bosco planiziale a rappresentare quello che era l'ecosistema forestale storico della pianura padana, i boschi mesofili planiziali.

A maturità il bosco si presenterà come un sistema complesso stratificato che comprende specie di diverse dimensioni per garantire varietà ecosistemica:

- Lo strato arboreo superiore è caratterizzato dalla Farnia (Quercus robur), l'albero simbolo della pianura, accompagnata dal Frassino maggiore (Fraxinus excelsior), dall'Olmo (Ulmus minor) e dal Platano (Platanus spp.);
- Lo strato arboreo inferiore (alberi di seconda e terza grandezza), comprende specie come l'Acero campestre, l'Orniello (Fraxinus ornus) e il Ciliegio (Prunus avium), che occupano gli spazi di luce intermedi;
- Lo strato arbustivo e di sottobosco, fondamentale per la fauna e per assicurare un buon livello di biodiversità, è composto da Biancospino, Nocciolo, Sanguinello, Evonimo e Spincervino arbusti autoctoni tipici degli ambienti di pianura.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'impianto previsto:



Specie arboree di prima grandezza: Farnia (quercus robur), Frassino maggiore (fraxinus exelsor), Platano (platanus spp.).

Specie arboree di seconda grandezza: Acero (acer campester), Ciliegio (prunus avium), Olmo (ulmus minor).

Specie arbustive: Biancospino (crataegus monogyna), Evonimo (euonimus europeus), Nocciolo (corylus avellana), Orniello (fraxinus ornus), Sanguinello (cornus sanguinea), Spincervo (rhamnus cathartica).

2.4 INTERVENTI IN "PARCEL 5"

In quest'area sono previste tre tipologie di intervento:

A) Fascia forestata della larghezza di 15 metri, composta da specie arboree autoctone di diverse dimensioni, associate ad arbusti, per creare una densità boschiva naturale. Per tipologia di specie e densità di impianto, la fascia forestata è analoga al bosco descritto per Parcel 4, impiegando le medesime specie arboree e arbustive autoctone (Farnia, Frassino maggiore, Olmo minore, Acero campestre, Ciliegio, Biancospino, Nocciolo, Sanguinello, Evonimo, Spincervino);

B) Siepi Arboreo-Arbustive, che seguono il tracciato dei vecchi canali di drenaggio a servizio della marcita. L'obiettivo è quello di richiamare la tradizionale sistemazione a "marcita" dove erano presenti le siepi arboree che non servivano solo come confine, ma anche per la produzione di legname e foraggio.

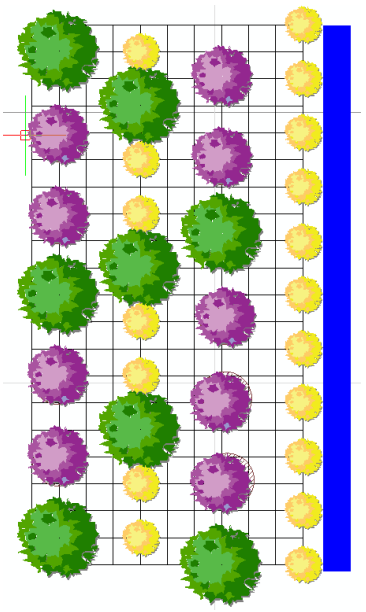
2.4.1 Intervento A: Realizzazione Fascia Boscata lungo il fontanile Oliva

L'intervento prevede la realizzazione di una fascia boscata lungo il fontanile Oliva, in ottemperanza a quanto indicato anche nel parere n. 42 del 10 gennaio 2025 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, La disposizione alternata degli individui evita la formazione di un fronte compatto, favorisce un passaggio graduale da prato a bosco creando microambienti diversificati per specie diverse.

Intervento A - Caratteristiche tecniche:

- Larghezza: 15 metri
- Composizione: specie arboree e arbustive dei boschi planiziali autoctoni
- Disposizione: alternata per favorire gradiente ecotonale

Di seguito si riporta la configurazione di impianto della fascia boscata:



Specie arboree di prima grandezza: Farnia (quercus robur), Frassino maggiore (fraxinus exelsor), Platano (platanus spp.).

Specie arboree di seconda grandezza: Acero (acer campester), Ciliegio (prunus avium), Olmo (ulmus minor).

Specie arbustive: Biancospino (crataegus monogyna), Evonimo (euonimus europeus), Nocciolo (corylus avellana), Omiello (fraxinus ornus), Sanguinello (cornus sanguinea), Spincervo (rhamnus cathartica).

Trattasi di uno schema di impianto che prevede una fila di esemplari arborei di prima e seconda grandezza (distanza sulla fila 3 metri) alternate a una fila composta da alberi di seconda grandezza (distanza sulla fila 6 metri) intervallati da arbusti ogni 2 metri. Chiude la fascia arbore una singola fila di arbusti distanziati di due metri, sull'interfaccia con il fontanile Oliva. La distanza tra le file è di 3 metri.

E' un sesto piuttosto stretto ma ciò porta ad una riduzione dei costi di manutenzione visto che una maggiore densità iniziale favorisce la rapida chiusura della chioma, limitando l'apporto di luce al suolo e inibendo naturalmente la proliferazione di specie erbacee infestanti ed esotiche invasive. Si riducono le frequenze degli sfalci e dei diserbi meccanici dopo i primi anni dall'impianto. Inoltre è un sesto che assicura, anche in presenza di fallanze, la funzionalità ecologica e la copertura arborea target siano raggiunte senza compromettere il bilancio ecologico finale.

2.4.2 Intervento B: Creazione di siepi arboree/arbustive lungo i canali

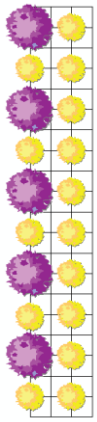
Le siepi, larghe 3 metri, sono costituite da specie miste arboree e arbustive autoctone multistrato e sono collocate parallelamente alle tracce dei vecchi canali di scolo agricolo. La progettazione è orientata alla permeabilità ecologica, evitando effetti barriera e concentrando gli arbusti verso le sponde per proteggerle e mantenerle nel tempo.

Caratteristiche tecniche:

- Larghezza: 3 metri
- Composizione: specie arboree e arbustive autoctone multistrato
- Disposizione: parallela ai vecchi canali di scolo

La continuità lineare delle siepi funziona da rifugio e percorso per la microfauna, garantendo connettività ecologica tra i diversi habitat presenti nell'area.

La formazione si presenta come un doppio filare sfalsato di specie arboree di seconda grandezza ed arbusti come da schema sotto riportato:



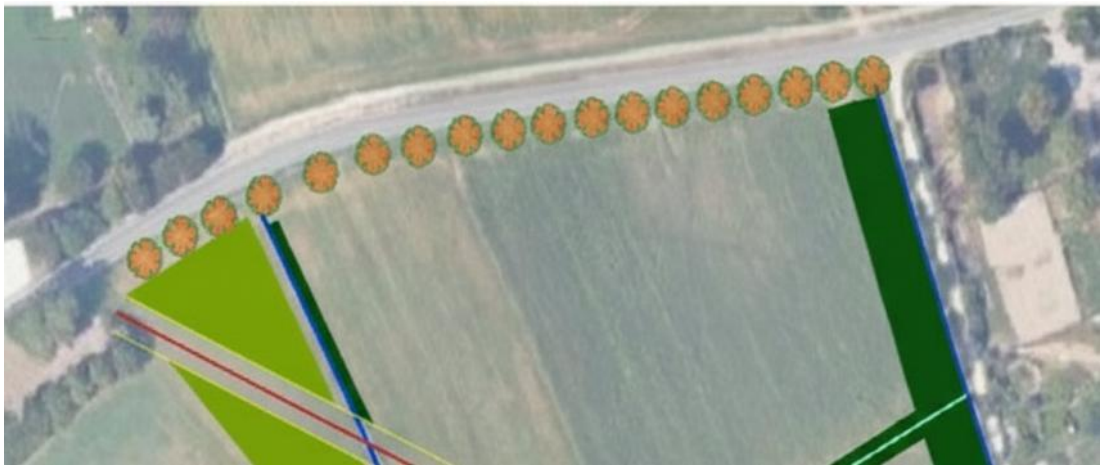
Specie arboree di seconda grandezza: Acero (acer campester), Ciliegio (prunus avium), Olmo (ulmus minor).

Specie arbustive: Biancospino (crataegus monogyna), Evonimo (euonimus europeus), Nocciolo (corylus avellana), Orniello (fraxinus ornus), Sanguinello (cornus sanguinea), Spincervo (rhamnus cathartica).

Il sesto di impianto è 2x2. Anche in questo caso si tratta di un sesto piuttosto stretto con le stesse motivazioni sopra esposte.

2.5 INTERVENTO FILARE ARBOREO

L'intervento prevede la realizzazione di un filare arboreo (indicato in arancio nella figura), con il proseguimento dei platani già presenti lungo la via Reiss Romoli (verso ovest), a costituire una quinta paesaggistica sull'opera di forestazione vera e propria. Si utilizzeranno esemplari adulti di Platano altezza 2,5-3 metri per una circonferenza 12/14 cm.



Il filare arborato posizionato lungo la strada svolge una funzione immediata di qualificazione paesaggistica, accompagnando visivamente l'ingresso all'area e creando una linea verde continua che collega la nuova fascia forestata al resto del paesaggio rurale. A differenza del bosco giovane, che richiederà alcuni anni per assumere struttura e volume, il filare garantisce fin da subito un effetto ordinato, riconoscibile e coerente, migliorando la percezione dell'intervento. Il filare arboreo di platani costituirà un elemento di mitigazione paesaggistica del data center, garantendo al contempo il mantenimento delle visuali verso i terreni agricoli e il paesaggio rurale.

2.6 BREVI CENNI AGLI INTERVENTI PER LA GESTIONE

La manutenzione degli interventi di forestazione previsti per le aree Parcel 4 e Parcel 5 si basa su un piano di gestione della durata minima di cinque anni dal termine dei lavori.

Come detto elemento centrale della strategia è l'utilizzo di sesti d'impianto piuttosto stretti che favoriscono una rapida chiusura della chioma, limitando l'apporto di luce al suolo e inibendo così la crescita spontanea di specie infestanti o esotiche invasive. Questa scelta tecnica permette di ridurre sensibilmente la frequenza degli sfalci e dei diserbi meccanici dopo i primi anni dall'impianto.

Per quanto riguarda la cura delle piante, in attesa del perfezionamento dell'allaccio idrico funzionale alla realizzazione di un impianto di irrigazione, la manutenzione delle specie poste a dimora sarà assicurata attraverso irrigazioni di soccorso eseguite tramite autobotte nel periodo estivo. Tale soluzione transitoria permetterà di sopperire al fabbisogno idrico della piantagione durante le fasi stagionali più critiche dei primi caldi.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale, la gestione esclude l'utilizzo di concimazioni e diserbi chimici post-impianto a tutela delle risorse idriche e della micro-fauna. Infine, non sono programmati interventi di potatura sistematica, poiché il progetto privilegia la libera crescita degli esemplari e il mantenimento della geometria d'impianto originaria.

3. FINALITÀ E BENEFICI AMBIENTALI DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE

3.1 OBIETTIVI GENERALI

Gli interventi proposti per la compensazione ambientale extra comparto sono concepiti per trasformare un'area agricola attualmente povera dal punto di vista ecologico in un mosaico vivo di habitat diversi e comunicanti. Questa trasformazione mira a rafforzare le connessioni ecologiche con gli ambiti di maggior valore naturalistico circostanti, con particolare riferimento ai Siti Natura 2000 "Bosco di Cusago" e "Fontanile Nuovo".

3.2 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI ATTESI

La realizzazione di una fascia forestata continua con siepi costituite da specie arboree e arbustive autoctone del Parco Agricolo Sud Milano (secondo l'elenco della Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010) costituisce un intervento di riqualificazione ecologica che va oltre la semplice mitigazione paesaggistica.

L'ampiezza e la continuità delle superfici piantumate consentono la formazione di habitat funzionali e non meramente marginali, caratterizzati da una struttura verticale complessa articolata su tre strati (arboreo, arbustivo ed erbaceo) e da una profondità ecotonale significativa che permette una transizione graduale tra ambiente aperto e forestato. Questa configurazione genera microclimi differenziati con zone più fresche e umide, particolarmente preziose durante i periodi estivi e siccitosi e offre nicchie ecologiche diversificate per fauna vertebrata e invertebrata.

La dimensione degli impianti garantisce rifugi stabili per micromammiferi, corridoi protetti per gli spostamenti della fauna, siti di nidificazione per l'avifauna e risorse alimentari diversificate nel corso dell'anno grazie alla varietà di fioriture e fruttificazioni. L'ampiezza delle fasce riduce inoltre gli effetti di bordo e aumenta la resilienza ecologica complessiva del sistema, rendendo gli habitat meno vulnerabili a disturbi esterni e consentendo nel tempo interventi gestionali (diradamenti, arricchimenti floristici, sovrainnesti) senza compromettere la funzionalità ecologica.

Il sistema delle acque irrigue esistente – fontanili e rogge – viene salvaguardato e valorizzato mediante siepi ripariali che proteggono le sponde, ne mantengono più a lungo l'umidità e incrementano la diversificazione degli habitat acquatici e di transizione.

Le interruzioni delle siepi in corrispondenza delle aree di rispetto dell'elettrodotto, lungi dal costituire un limite progettuale, rappresentano un'opportunità per aumentare l'eterogeneità spaziale dell'intervento: creano discontinuità che favoriscono la formazione di microambienti differenziati, aumentando la diversità delle nicchie ecologiche disponibili per specie con esigenze differenti.

In sintesi, l'intervento determinerà i seguenti benefici ecosistemici:

- Incremento della biodiversità vegetale e faunistica locale
- Creazione di nuovi habitat e rifugi naturali per microfauna, entomofauna utile e avifauna
- Rafforzamento della rete ecologica territoriale e della permeabilità ambientale
- Miglioramento della funzionalità idroecologica dei canali mediante protezione delle sponde
- Consolidamento di gradienti ecotonali con transizioni ambientali graduali

- Potenziamento delle risorse per insetti impollinatori attraverso fioriture e fruttificazioni scalari
- Aumento della resilienza ecosistemica complessiva dell'area di intervento

4. QUANTIFICAZIONE DEL VALORE ECOLOGICO DEL PROGETTO DI COMPENSAZIONE CON IL METODO STRAIN

Il valore ecologico degli interventi di cui al progetto di compensazione ambientale extra comparto descritto nei capitoli precedenti è stato quantificato applicando il metodo regionale STRAIN (Studio interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture) approvato con D.D.G. del 7 maggio 2007 n. 4517, come indicato nel "Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia" (2013).

Per il dettaglio completo della metodologia applicata si rimanda alla relazione "RE.02 – Relazione Calcolo STRAIN " allegata, che include:

- Classificazione dettagliata delle Unità Ambientali ante e post operam dell'area di intervento extra comparto
- Analisi e attribuzione dei parametri VND negli intervalli tabellari del D.D.G. 4517/2007
- Analisi dei Fattori di Completezza (botanico, faunistico, relazionale)
- Valutazione dei Fattori Temporali di Ripristino (FRT)
- Tabelle complete di calcolo per tutte le superfici

4.1 SINTESI METODOLOGICA

Il calcolo del Valore Ecologico Complessivo VEC si basa sulla formula:

$$\mathbf{VEC = AD \times VND \times FRT \times FC \times D}$$

dove:

- AD = Area della unità ambientale (ha)
- VND = Valore Naturalistico
- FRT = Fattore di Riduzione Temporale
- FC = Fattore di Completezza
- D = Fattore di Disturbo

Il calcolo è stato condotto congiuntamente sull'area complessiva di 3,75 ha, comprendente le aree denominate Parcel 4 e Parcel 5 oggetto degli interventi di cui al presente progetto di compensazione ambientale.

4.2 BILANCIO ECOLOGICO DELL'AREA DI COSTRUZIONE

Il bilancio ecologico dell'area di costruzione risulta: (**Per il dettaglio completo della metodologia applicata si rimanda alla relazione "RE.02 – Relazione Calcolo STRAIN" allegata)**

Scenario	VEC (eq-ha)	Esito
VEC ante operam (area costruzione)	9,530	
VEC post operam (area costruzione)	6,477	
ΔVEC costruzione (post − ante)	−3,05	Compensazione ecologica necessaria

4.3 BILANCIO ECOLOGICO DELL'AREA DI COMPENSAZIONE EXTRA COMPARTO

Per il dettaglio completo della metodologia applicata si rimanda alla relazione "**RE.02 – Relazione Calcolo STRAIN" allegata**

Scenario	VEC (eq ha)	Note
VEC ante operam	10,29	Area (Parcel 4 e Parcel 5) oggetto di progetto di compensazione ambientale – stato ante operam
VEC post operam	15,47	Area (Parcel 4 e Parcel 5) a valle degli interventi di compensazione ambientale
ΔVEC	+5,18	Miglioramento netto

Il valore ecologico complessivo dell'area di implementazione del progetto di compensazione ambientale extra comparto passa da 10,29 eq-ha nello stato ante operam a 15,47 eq-ha post operam, determinando un miglioramento netto (ΔVEC) di +5,18 eq-ha.

4.4 VERIFICA DELL'AVVENUTA COMPENSAZIONE

Come indicato in premessa, in occasione della progettazione del nuovo Datacenter Microsoft MIL03 a Settimo Milanese, la valutazione ecologica condotta con metodo STRAIN ha evidenziato una perdita stimata di circa -3,05 eq-ha. Di conseguenza, è stato necessario sviluppare un progetto di compensazione ambientale esterno al sito, per riequilibrare gli effetti dell'intervento.

Il progetto di compensazione proposto e descritto in questa relazione porta ad un miglioramento delle aree extra comparto pari a +5,18 eq-ha.

Il bilancio relativo all'intervento di costruzione risulta negativo e viene pertanto sottratto dal bilancio dell'intervento di compensazione. Il risultato di questa operazione è positivo (+2,13 ettari equivalenti). Questo risultato positivo dimostra che gli interventi di compensazione proposti sono adeguati e superano la soglia minima di pareggio ecologico, compensando efficacemente l'impatto del datacenter.

5. ULTERIORI INTERVENTI AGGIUNTIVI

In aggiunta agli obblighi compensativi sopra descritti, Microsoft si impegna a sostenere ulteriori interventi di riqualificazione ambientale sul territorio del Comune di Settimo Milanese, individuati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e relativi a spazi pubblici. Questi interventi aggiuntivi mirano alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Settimo Milanese.

5.1 RIQUALIFICAZIONE AREA PUBBLICA A NORD DEL CIMITERO

L'area oggetto di intervento di riqualificazione è localizzata a nord del cimitero di Settimo Milanese. Allo stato attuale in questo spazio è presente una tettoia utilizzata dalla Protezione Civile, oltre ad una superficie di circa 2.000 mq ricoperta di vegetazione infestante; alcune aree nei pressi della tettoia vengono utilizzate come aree di deposito inerti e cassonetti di raccolta di rifiuti urbani. È presente nell'area anche un ripetitore nel lato sud ovest.

Obiettivo della riqualificazione sarà l'area di circa 2.000 mq attualmente ricoperta da vegetazione infestante.

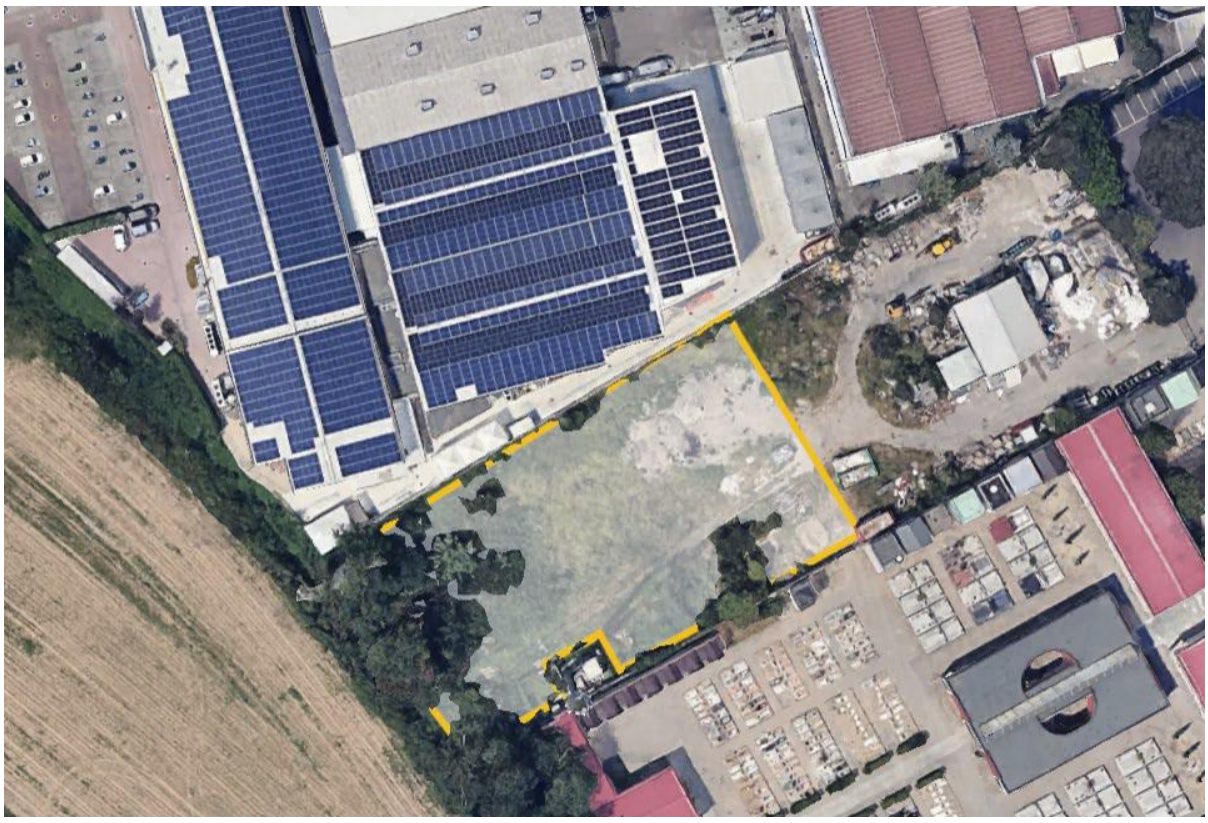


Figura 3 Localizzazione area d'intervento a nord del cimitero

Figura 4 Alcune immagini dell'area oggetto di riqualificazione (a nord del cimitero di settimo)

Gli interventi previsti sono in seguito descritti:

- Pulizia e decespugliamento dell'area
- Delimitazione dell'area di riqualificazione per separazione dal piazzale in uso (con tettoia e depositi) e creazione di un passaggio per accesso antenna
- Spianamento dell'area con escavatore
- Recinzione perimetrale dell'area di intervento con rete metallica
- Intervento di forestazione di un'area di 2.000 mq con circa 500 piante arboree/arbustive autoctone di media grandezza
- Manutenzione biennale: realizzazione impianto di irrigazione a goccia e 4 interventi/anno di pulizia e sfalcio delle infestanti

5.2 RIQUALIFICAZIONE FONTANILE ALBARELLA

Il Fontanile Albarella è una storica risorgiva d'acqua situata nel Bosco della Giretta del Comune di Settimo Milanese. Fa parte di un sistema di fontanili tipici della Pianura Padana che raccolgono l'acqua che riemerge dal terreno e la convogliano tramite un canale per irrigare i campi o alimentare altri corsi d'acqua. I fontanili sono parte integrante del paesaggio agricolo padano e costituiscono ecosistemi di elevato valore naturalistico. Attualmente il Fontanile Albarella necessiterebbe di interventi di manutenzione.

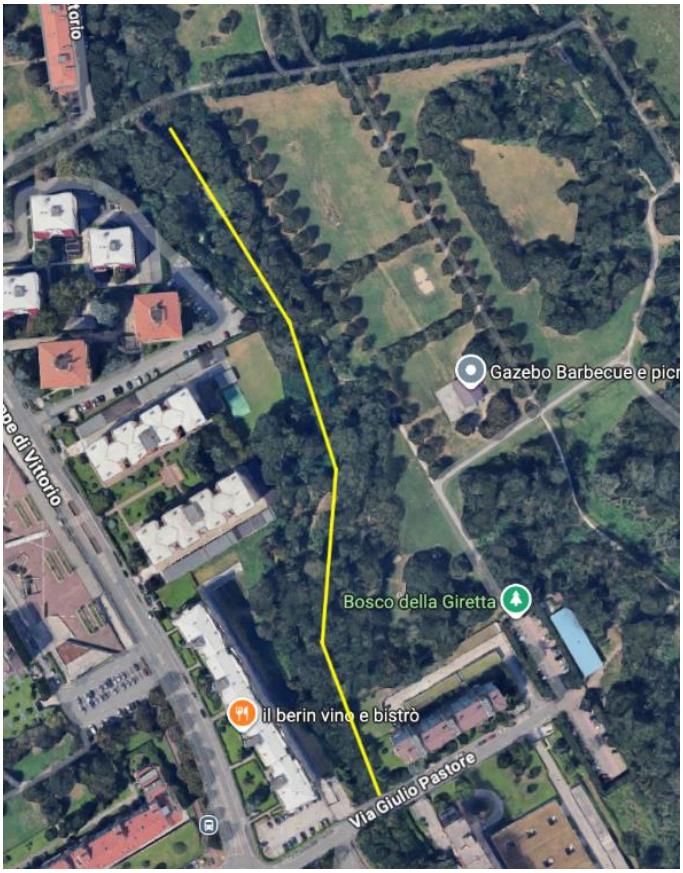


Figura 5 Localizzazione area d'intervento presso il fontanile Albarella

Figura 6 Alcune immagini del Fontanile Albarella (stato attuale)

Interventi previsti:

- Sopralluogo tecnico per evidenziare gli esemplari non autoctoni da eliminare e gli arbusti da potare e rimuovere
- Abbattimento esemplari arborei non autoctoni e decespugliamento esemplari arbustivi
- Cippatura e pulizia materiale di risulta
- Potatura finale arbusti e pulizia area

5.3 CALCOLO STRAIN AREA PUBBLICA A NORD DEL CIMITERO

Al fine di quantificare il contributo ecologico degli ulteriori interventi aggiuntivi, è stato condotto un calcolo STRAIN autonomo, applicando la medesima metodologia e le stesse ipotesi di base adottate per le aree Parcel 4/5, ma mantenendo il risultato separato dal bilancio di compensazione principale. Tale approccio riflette la natura volontaria e integrativa di questi interventi rispetto agli obblighi compensativi già assolti.

Ai fini del calcolo, il guadagno di valore ecologico è quantificato sulla sola area del cimitero. Gli interventi previsti sul Fontanile Albarella — abbattimento di esemplari non autoctoni, decespugliamento, cippatura e pulizia — hanno natura essenzialmente manutentiva e non determinano la creazione di nuove unità ambientali né un incremento strutturale della vegetazione; in applicazione di un criterio conservativo, non viene pertanto attribuito loro un ΔVEC positivo nel presente calcolo.

Di seguito si riporta il calcolo STRAIN relativo all'area a nord del cimitero, con la medesima struttura metodologica adottata per le aree Parcel 4/5.

5.3.1 Unità Ambientali e valore ecologico ante operam

Allo stato attuale l'area è classificabile come "Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti" (Corine Biotops 85), prevalentemente occupata da vegetazione infestante con presenza di individui arborei adulti isolati. Il Valore Naturalistico (VND) stimato è **3**, coerente con il range tabellare 3–5 per la classe Corine 85, in ragione della struttura degradata e della scarsa funzionalità ecologica. Il Fattore Temporale di Ripristino (FRT) è pari a **1**, il Fattore di Completezza (FC) è **0,918** (medesimo valore applicato alle aree Parcel 4/5, in quanto il contesto è equiparabile, limitrofo e simile alle aree già valutate) e il coefficiente D = 1 (non influisce sul calcolo in quanto si tratta di una situazione ante operam in primis e di un miglioramento post, non un danneggiamento).

Tabella 9: Superfici e parametri delle unità ambientali ante operam – Area cimitero

Corine	Categoria STRAIN	Area (ha)	VND (int. tab.)	VND stim.	FRT
85	Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti	0,20	3–5	3	1

VEC ante= 0,20 × 3,0 × 1 × 0,918 × 1 = 0,551 eq-ha

5.3.2 Interventi previsti e Valore Ecologico post operam

L'intervento prevede la forestazione dell'intera area (2.000 m²) con circa 500 piante arboree/arbustive autoctone di media grandezza, previa pulizia, decespugliamento e spianamento del sito. Post operam l'area è classificata come "Bosco di giovani latifoglie autoctone" (Corine 41), con specie coerenti con i boschi mesofili planiziali padani.

Il VND stimato di **6** è giustificato dall'impianto ex novo con specie autoctone planiziali e struttura

multistrato. Il FRT = **2** recepisce i tempi di maturazione del bosco (> 30 anni per il raggiungimento della piena funzionalità ecologica). Il FC è mantenuto invariato pari a **0,918**, in assenza di evidenze di un incremento funzionale già conseguibile a tempo zero.

Tabella 10: Superfici e parametri delle unità ambientali post operam – Area cimitero

Corine	Categoria STRAIN	Area (ha)	VND (int. tab.)	VND stim.	FRT
41	Bosco di giovani latifoglie autoctone	0,20	5–7	6	2

VEC post = 0,20 × 6,0 × 2 × 0,918 × 1 = 2,203 eq-ha

5.3.3 Bilancio ecologico – Area cimitero

Il bilancio PRE–POST operam per l'area a nord del cimitero è calcolato come:

ΔVEC (POST – ANTE) = 2,203 – 0,551 = +1,65 eq-ha

Il guadagno ecologico di **+1,65 eq-ha** costituisce un valore autonomo riferito esclusivamente all'intervento di forestazione dell'area pubblica a nord del cimitero, e si configura come contributo aggiuntivo e volontario al miglioramento ambientale del territorio comunale, distinto e indipendente dal bilancio di compensazione dei Parcel 4/5 descritto nella **RE.02 – Relazione Calcolo STRAIN" allegata.**

6. CONCLUSIONI

Come illustrato dettagliatamente nella presente relazione, la progettazione del nuovo Datacenter Microsoft MIL03 a Settimo Milanese ha portato, tramite la valutazione ecologica effettuata secondo il metodo STRAIN, all'identificazione di una perdita stimata pari a -3,05 eq-ha. In conseguenza di questo risultato, e in risposta alle condizioni ambientali n. 2 e 3.5 del Decreto VIA n. 255/2025, è stato elaborato un progetto di compensazione ambientale esterno al sito, finalizzato a ristabilire l'equilibrio degli impatti generati dall'intervento.

Il progetto di compensazione ambientale extra comparto per il Datacenter Microsoft MIL03 illustrato nella presente relazione rappresenta un intervento significativo di riqualificazione ecologica che trasforma un assetto attualmente povero dal punto di vista ecologico ad un mosaico diversificato di habitat interconnessi.
Gli interventi previsti, articolati in siepi arboree/arbustive, fascia forestata, filare arboreo e area boscata, sono stati progettati con particolare attenzione alla funzionalità ecologica e alla connettività con i Siti Natura 2000 limitrofi, in particolare il "Bosco di Cusago" e il "Fontanile Nuovo". L'utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone del Parco Agricolo Sud Milano garantisce la coerenza biogeografica degli interventi e favorisce l'insediamento spontaneo della fauna locale.

Dal punto di vista qualitativo, il progetto genererà benefici duraturi in termini di:

- Incremento significativo della biodiversità vegetale e faunistica
- Creazione di corridoi ecologici funzionali e rifugi per la fauna
- Riqualificazione paesaggistica con elementi tipici del paesaggio rurale padano
- Protezione e valorizzazione del sistema idrico locale (fontanili e rogge)
- Miglioramento del microclima locale attraverso ombreggiamento e incremento dell'umidità

La strategia progettuale adottata, basata sulla creazione di gradienti ecotonali e sulla valorizzazione delle discontinuità esistenti (fascia di rispetto elettrodotto), massimizza la diversificazione ambientale e la resilienza ecologica del sistema. La previsione di una fascia forestata di ampiezza significativa (media 15 metri) garantisce la formazione di habitat veri e propri, non limitati a semplici effetti di margine, con benefici a lungo termine per le comunità animali e vegetali.

Il calcolo del valore ecologico mediante **metodo STRAIN** (D.D.G. 7 maggio 2007 n. 4517), condotto sull'area complessiva di 3,75 ha, dimostra **un miglioramento netto di 5,18 eq-ha** derivante dagli interventi di miglioramento ambientale progettati ed illustrati nella presente relazione. Questo risultato positivo dimostra che gli interventi di compensazione proposti sono adeguati e superano la soglia minima di pareggio ecologico, compensando efficacemente l'impatto del datacenter e consentendo la piena ottemperanza della condizione ambientale n. 2. La progettazione ultimativa degli interventi di ripristino e restauro ecologico, improntata alle tipologie previste dall'Allegato VII del Regolamento (UE) 2024/1991, risponde altresì alla condizione ambientale n. 3.5. Il progetto si configura quindi come un intervento complessivamente positivo, capace di compensare efficacemente gli impatti ambientali del Datacenter e di apportare un valore aggiunto al territorio comunale in termini di qualità ambientale e paesaggistica.

In aggiunta agli interventi obbligatori, Microsoft si è impegnata a sostenere ulteriori azioni di riqualificazione ambientale su aree pubbliche strategiche del Comune di Settimo Milanese, come l'area a nord del cimitero e il Fontanile Albarella. Il calcolo STRAIN condotto in modo autonomo sull'area del cimitero, applicando la medesima metodologia adottata per i Parcel 4/5, quantifica un guadagno ecologico aggiuntivo di +1,65 eq-ha, distinto e indipendente dal bilancio di compensazione principale.

In sintesi, il progetto di compensazione ambientale extra comparto per il Datacenter Microsoft MIL03 rappresenta una buona pratica di pianificazione integrata, capace di coniugare esigenze di sviluppo infrastrutturale e tutela della biodiversità. L'intervento non si limita a compensare gli impatti, ma contribuisce concretamente al miglioramento della qualità ambientale, ecologica e paesaggistica del Comune di Settimo Milanese, lasciando un'eredità positiva per il territorio e per la collettività.

Componente	ΔVEC (eq-ha)
Impatto costruzione Datacenter MIL03	−3,05
Compensazione ecologica Parcel 4/5	+5,18
Bilancio compensazione (netto)	**+2,13**
Interventi aggiuntivi volontari (area cimitero)	+1,65

7. Elenco Allegati

1. RE.02 - Relazione Calcolo STRAIN
2. Tavola 1 - Progetto di Forestazione e Abaco delle Specie
3. Tavola 2 - Inquadramento delle Connessioni Ecologiche
4. Allegato 3 - Computo Metrico Non Estimativo
5. Allegato 4 - Cronoprogramma degli interventi

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
SOA GROUP OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001